

Essa rappresenta, dopo i tentativi di colonizzazione fenicia, il primo apparire della Grecia sulle coste dell'Adriatico. Apollonia (*Pojani*) che si potrebbe dire sorella di Durazzo, nacque più tardi, nel 588 av. C., e morì più presto, soffocata, si direbbe, dalle sue paludi e lasciando la sua eredità alla non lontana *Aulona* (Valona). L'ultima menzione che se ne fa è del sec. VI d. C., mentre il mare mantenne i due occhi dell'Albania e le porte della sua vita commerciale in Valona e Durazzo. Durante la vita delle colonie greche in faccia al mondo illirico, le due città furono grandi empori per cui la Grecia faceva gli scambi fruttuosissimi delle sue industrie con le materie prime dei paesi illirici, e ne son prova le monete che hanno sparso dovunque fin oltre il Danubio. Anzi imposero la loro cultura a quei popoli che non lasciarono nessun monumento linguistico o letterario, e a Scutari coniarono le monete greche di re Genzio.

Il territorio che si stendeva dietro alle due città era abitato allora dai Taulanti che formarono a lungo uno dei più forti regni illirici della costa e dopo essere passati sotto la supremazia di Alessandro, fin dal 312 a. C., recuperarono la loro piena indipendenza e occuparono anzi anche le città greche del mare. Intanto la pianura bagnata dalla Bojana e dal Drino con la capitale Scutari formava nella prima metà del quarto secolo il nucleo di un regno più vasto, al raccogliersi di varie genti illiriche sotto la pressione dei Celti, e erano gli Ardiei della regione per cui passa la Naron, e gli Autariati (1), che confinavano coi loro affini i Dardani a Nord-Est e i Peoni a Sud-Est. Gli scrittori classici fanno notare la differenza antropologica fra gli alti e biondi conquistatori del Nord, i Celti, e codesti Illiri, piccoli, magri e piuttosto bruni, che per circa due secoli dominarono le coste del mare. A ogni modo essi formarono quello che passò nella storia sotto il nome di regno illirico. La sua massima estensione la ottenne sotto il re Agrone (250-240); quando Roma cominciò a conquistare il sud (205), rimase confinato alla metà settentrionale finchè in seguito all'aiuto prestato al re

---

(1) Non è improbabile che la radice di questo nome si trovi ancora nel TARA-bòsh (sul lago di Scutari), e nella *Tara*, affluente della Drina.